



LE STORIE E LE EMOZIONI

V.V.B. e la forza del volontariato

La nascita, il lavoro e gli obiettivi delle cinque associazioni vicentine che hanno accompagnato in queste settimane l'iniziativa del Gruppo Athesis. I fondi raccolti sulla piattaforma web, sul conto corrente dedicato e allo sportello saranno suddivisi tra questi gruppi che stanno operando da anni per favorire la ricerca, assistere chi soffre, dare una mano alle fasce più deboli

ANDOS
Il sostegno alle donne operate di tumore al seno



Ha festeggiato i primi vent'anni l'Associazione nazionale delle donne operate al seno. La sua sede è all'interno dell'ospedale di Montecchio Maggiore in via Ca' Rotte. Anime e motori di Andos sono Piera Pozza, la presidente, e Graziano Meneghini, direttore della Breast Unit provinciale e referente del comitato scientifico dell'associazione. Il loro lavoro - e l'impegno dei numerosi volontari - abbraccia l'idea di aiutare le donne operate in un percorso terapeutico e psicologico destinato a cambiare loro la vita. In questi primi vent'anni di attività Andos si è spesa in campagne di prevenzione, ha organizzato corsi per la formazione dei volontari. Ha gestito e promosso numerosi servizi: dai trattamenti di pressoterapia e di linfodrenaggio, al sostegno e consulenza psicologica, attività ricreative e corsi di trucco. Attività fondamentali per accompagnare le donne dal momento della diagnosi ai momenti, altrettanto difficili, post operatori. Ad oggi l'Andos di Montecchio Maggiore conta oltre 1.300 associate e si propone, fin dal 1998, di rispondere alle esigenze e alle richieste delle donne operate al seno e di affiancare le strutture sanitarie presenti sul territorio integrandone i servizi.

CONCA D'ORO
Una fattoria sociale per vincere la disabilità



Un gruppo di lavoro di cinquanta persone, metà delle quali con disabilità, dieci ospiti della casa-famiglia prossima a compiere vent'anni, attività che dall'azienda agricola originaria si sono allargate ad un ristorante, un forno, dei laboratori per la produzione e vendita di cibi dolci e salati. Sono i numeri della fattoria sociale "Conca d'Oro" di Bassano. La sede è in via Rivoltella Bassa. Nato nel 1999 dalla volontà della fondazione bassanese "Pirani-Cremona" di riqualificare alcuni terreni e una fattoria abbandonata nell'area rurale ai confini con la Valbrenta, il progetto è cresciuto e oggi dà lavoro a decine di persone disabili. «Abbiamo inventato il concetto di "disabilità generativa" - dice il fondatore Fabio Comunello, psicoterapeuta e docente universitario -, nel senso che consideriamo le persone disabili come capaci di abilità e competenze, né più né meno degli altri». E a lavorare negli orti, tra le serre o in cucina, i "tosi", come li chiama Comunello, ricevono anche benefici evidenti sul piano psicofisico. Il prossimo passo sarà il coinvolgimento nelle attività professionali di alcuni disabili gravissimi che la Conca d'Oro segue da poco più di un anno.



BRAIN
Una "casa" per le vittime di lesioni cerebrali



L'associazione "Brain" nasce nel 1993 in risposta al grido d'aiuto delle famiglie delle vittime di trauma cranico encefalico. Da allora la onlus guidata da Edda Sgarabottolo è accanto alle persone che si trovano ad affrontare un percorso di recupero e riabilitazione post ospedaliero. Dopo essere stata ospitata per diversi anni nei locali dell'Associazione italiana cultura e sport in via Fermi a Vicenza, dal 2015 la onlus si è trasferita ufficialmente nella nuova e moderna sede di via Chiesa ad Altavilla Vicentina. Lì, in un rudere messo a disposizione nel 2012 dalla parrocchia, l'associazione, sostenuta da donazioni di privati e aziende - in attesa del riconoscimento delle quote sanitarie da parte della Regione - in tre anni è riuscita a ristrutturare lo stabile creando una casa famiglia, la prima in Veneto per

le lesioni cerebrali, con 10 posti letto. Ad oggi, la struttura ha accolto 100 pazienti. Oltre alla residenzialità per vittime di incidenti e malattie provenienti da tutto il Veneto e da tutta Italia, dallo scorso settembre, sempre grazie ad un privato benefattore, il centro di recupero motorio, cognitivo e comportamentale si è dotato anche di un nuovo edificio, nel quale hanno trovato posto una palestra e un laboratorio.

CEIS
Il reinserimento sociale dei tossicodipendenti



Il Ce.i.s., Centro vicentino di solidarietà, nasce come associazione a Schio nel 1987, dopo una prima esperienza a Verona avviata da don Mariano Ronconi. Fin da subito la struttura opera nel campo del recupero e del reinserimento sociale dei tossicodipendenti, con interventi mirati, a cominciare dalla disintossicazione fino allo sgancio della persona, in grado di ripren-

dere in mano la propria vita dopo il percorso e le terapie. La onlus, che fa base in via Lago di Vico a Schio, è dotata di un primo servizio di accoglienza utile alla destinazione dei pazienti nelle diverse strutture che compongono il centro. Il primo accesso per chi necessita di disintossicazione avviene a "La Rocca", aperta a Schio nel 1994, dove si arriva su invio del Sert. Il trattamento dura in genere tre mesi. Altre comunità residenziali sono casa "Silvia Pegoraro", dove si dispongono programmi riabilitativi e post disintossicazione e casa "Betania", dove vengono mandati tossico e alcol dipendenti con problemi psichici. Del Ce.i.s. fa parte anche, dal 2001, una cooperativa per il lavoro che svolge principalmente servizi di manutenzione del verde pubblico e di gestione delle isole ecologiche e rappresenta la prima forma di impiego per i ragazzi usciti dal tunnel.

FOND. SAN BORTOLO
Strumenti all'avanguardia per l'ospedale cittadino



La Fondazione San Bortolo è una onlus nata nel 2008 su input dell'allora direttore generale dell'Usls 6 Antonio Alessandri e dell'industriale dell'acciaio Nicola Amenduni. In breve viene coinvolto anche un altro industriale, Gian Carlo Ferretto, che assume la presidenza. L'idea è semplice: sostenere l'ospedale di Vicenza attraverso raccolte fondi per l'acquisto di attrezzature ad alta tecnologia. E molto costose, tanto da renderle quasi proibitive ai bilanci pubblici. I risultati positivi sono giunti subito e i nuovi strumenti hanno cominciato a fare la differenza: i servizi ai pazienti sono aumentati, anche in qualità, e l'ospedale oggi offre un ampio ventaglio di prestazioni d'eccellenza. La chiave di lettura dell'impegno della fondazione sta nella frase con cui si presenta al pubblico: «Pur trattandosi di una delle migliori strutture ospedaliere in Italia per qualità delle cure e preparazione del personale, siamo convinti si possa fare sempre qualcosa in più per coloro che soffrono». Il fulcro del lavoro della fondazione traduce così l'attenzione verso gli altri, con il paziente al centro e con una sensibilità che porta a non accontentarsi. Negli anni la fondazione ha contribuito anche all'acquisto di ambulanze e arredi e ha finanziato borse di studio.

CALENDARIO LETTERARIO 2019 NERI POZZA

365 giorni in compagnia di grandi scrittori con il calendario da tavolo Neri Pozza.

IN EDICOLA A € 5,90 CON



PIÙ il prezzo del quotidiano